GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

PESI MEDI

Titolo in ballo Tripodi - D'Ottavio

D'OTTAVIO

Alessandro D'Ottavio, il brillante «medio» romano, tenterà oggi per la seconda volta di dare la scalata al titolo italiano della categoria. La prima volta che ci provò, trovò da parte di Milandri disco rosso, oggi, anche se l'avversario non è più lo stesso, la sua impresa non è meno ardua della precedente: affrontando Bruno Tripodi, attuale detentore del titolo, D'Ottavio rischia grosso, sa che non si può provare due volte la scalata al titolo e tutte e due le volte rimanere battuto, senza «calare» di colpo nella scala dei valori nazionali, quindi staccra il popolare «cucciolo» ce la metterà tutta per riuscire a realizzare le sue speranze di vittoria.

Tripodi è dello «challenger» più giovane e potente, infatti il titolo della categoria lo conquistò spedendo Milandri nel mondo dei sogni, ma è del romano meno esperto e meno smaliziato. Inoltre il campione, se le voci che circolano sono veritiere, è anche giù di morale: pesano sulle sue spalle le sconfitte subite ad opera di Buxton, di Faverzani, Stretz e Milazzo, D'Ottavio-Tripodi è dunque un incontro apertissimo a qualsiasi risultato, dove ancora una volta la tecnica si opporrà alla potenza.

A vantaggio del campione d'Italia Tripodi ci sarà il «fattore campo»: infatti il tifo all'ennesima potenza influirà certamente sul morale del pugile di casa e, deteriormente, su quello del romano: un fattore che potrebbe permettere al detentore del titolo di superare la sua «debacle» morale e di conservare il titolo.

Nel sottoclou della bella manifestazione che raccoglierà attorno al ring di Valleerosia tutti i tifosi della «nobile arte», l'altro pugile romano, il peso mosca Lombardozzi, affronterà il pari peso Barletta, anche lui di Sanremo, mentre un altro romano, il peso piuma Della Porta, se la vedrà con il ventimiglliese Sansò, un pugile che da «pro» non conosce sconfitte e che perciò renderà difficile la vita al romano.

Una serie di scelti incontri fra pugili dilettanti della Costa Azzurra, completerà degnamente l'interessante riunione allestita dalla «Sanremo Ring».

ENRICO VENTURI

SCATTATA ALL'UNA DI NOTTE LA DECIMA EDIZIONE DELLA MILANO - TARANTO

Probabili passaggi

MILANO (Idroscalo)	Km.	0	dalle	ore	1	alle	5,—
Cremona	»	82	»	»	1,30	»	6,30
Cortemaggiore (COV-R)	»	102	»	»	1,30	»	7,—
Fiorenzuola d'Arda	»	108	»	»	1,45	»	7,15
Fidenza	»	122	»	»	2,—	»	7,30
Reggio Emilia	»	172	»	»	2,15	»	8,—
Modena	»	197	»	»	2,30	»	8,30
Bologna (CO-R)	»	230	»	»	3,30	»	9,—
Imola	»	271	»	»	2,45	»	9,30
Faenza	»	286	»	»	3,—	»	9,45
Cesena	»	320	»	»	3,30	»	10,15
Rimini	»	350	»	»	3,15	»	10,30
Pesaro	»	385	»	»	4,—	»	10,45
Ancona (CO-R)	»	417	»	»	4,30	»	11,30
Loreto	»	471	»	»	4,45	»	11,45
Macerata (CT)	»	505	»	»	5,15	»	12,—
Tolentino	»	522	»	»	5,30	»	12,30
Foligno (R.)	»	593	»	»	6,30	»	13,—
Spoleto	»	624	»	»	6,15	»	13,15
Passo della Somma	»	632	»	»	7,—	»	13,30
Terni	»	650	»	»	7,15	»	13,45
Civita Castellana	»	691	»	»	8,	»	14,30
Roma (CO-R)	»	760	»	»	8,15	»	15,15
Frosinone (CT)	»	819	»	»	9,15	»	16,45
Cassino	»	865	»	»	10,15	»	17,30
Capua	»	915	»	»	10,15	»	17,15
Aversa	»	961	»	»	11,15	»	18,15
Napoli Secco (CO-R)	»	978	»	»	11,30	»	18,30
Pomigliano d'Arco	»	990	»	»	11,45	»	18,45
Avellino	»	1031	»	»	12,—	»	19,30
Ariano Irpino	»	1080	»	»	12,30	»	19,45
Foggia (CO-R)	»	1113	»	»	13,15	»	20,45
Cerignola	»	1180	»	»	13,30	»	21,45
Rivio Canosa (CT)	»	1182	»	»	13,30	»	22,—
Andria	»	1217	»	»	13,45	»	22,30
Bari (CO-R)	»	1275	»	»	14,30	»	23,—
Fasano (CT)	»	1330	»	»	15,—	»	21,—
Rivio Montemerola	»	1361	»	»	15,15	»	0,30
Grottaglie (CT)	»	1377	»	»	15,30	»	1,—
S. Giorgio Jonico	»	1386	»	»	15,30	»	1,30
TARANTO	»	1409	»	»	15,45	»	2,—

COV - Controllo Orario Volante, cioè senza fermata obbligata
CO - Controllo Orario, con fermata
CT - Controllo a Timbro
R - Rifornimento

Sfreccia da Nord verso Sud la "cavalcata dei centauri,,

Favorito d'obbligo è ancora una volta il romano Bruno Francisci

Per 16 ore l'Italia sarà oggi scossa da un fremito di motori: parte il raid Nord-Sud, la cavalcata che ogni anno (ormai da dieci anni e diventata una tradizione) raliaccia idealmente i due grandi centri industriali di Milano e Taranto come a significare l'importanza che ormai l'industria del motore ha assunto nel nostro paese e nel mondo.

Quest'anno la X Milano-Taranto dovrà rispondere a due grossi interrogativi: cioè se la variante del percorso che ha tolto i due passi più duri, la Raticosa e la Futa, inciderà notevolmente sull'esito della gara e sul rendimento delle macchine; e se, com'è stato dimostrato nelle ultime edizioni della gara, le piccole cilindrate saranno ancora in grado di contrastare la vittoria alle 500 e addirittura batterle, com'è accaduto lo scorso anno con Venturi, vincitore su Mondial 175

Quest'anno, che il percorso si presenta meno aduso, il livellamento delle categorie dovrebbe risultare più evidente a meno che, sotto la voce «classe macchine libere» non si nascondano delle 500 tipo corsa, cioè truccate, in grado quindi di rispondere all'attacco delle velocissime e maneggevoli 175 e 250.

E' appunto nella rosa dei partenti in questa categoria che dobbiamo cercare il probabile vincitore ed il nome d'obbligo non può essere che uno: Bruno Francisci, vincitore di due edizioni (1951-1952). Sempre in questa categoria troviamo però i nomi di Valdinoci, di Provini e di Gorini: tutti e tre in grado di minacciare seriamente le possibilità del romano.

Scegliere altri nomi nella selva dei rimanenti 352 partenti è compito arduo: salterà fuori ancora una volta, dalle cilindrate minori? E allora bisognerà fare anche il nome di Mendogni, di Cavacciuti, di Maranghi, di Caldari e di quanti, o per colpo di fortuna o per avvedutezza di gara, riusciranno ad imporsi come protagonisti della cavalcata.

I passaggi a Roma

In occasione del passaggio da Roma dei centauri della Milano-Taranto le seguenti strade resteranno chiuse al traffico dalle ore 7 alle ore 15,30 di oggi: Flaminia: da Terni fino al km 11,650; Grande Raccordo Anulare: al km. 21,750 (incrocio con la via Flaminia) fino al km. 41,475 (incrocio con via Casilina), Casilina: dal km. 11 fino all'uscita della provincia di Roma. Temporanei attraversamenti saranno consentiti sul Grande Raccordo Anulare negli incroci con le vie: Nomentana, Tiburtina-Valeria, Bufalotta

I primi passaggi dei corridori sono previsti per le ore 8 circa. I centauri provenienti da Terni percorreranno la Flaminia fino al km. 11,650, poi imboccheranno il grande raccordo anulare sul quale raggiungeranno la Casilina all'altezza del km. 11 e da qui raggiungeranno Frosinone e poi Napoli. Il controllo orario rifornimento di Roma è posto all'altezza del km. 29,900 del Grande Raccordo anulare.

Riconosciuto dal C.I.O. il comitato della R.D.T.

PARIGI, 18. — Il Comitato Olimpico della Germania Orientale ha avuto oggi il giusto riconoscimento da parte dell'Assemblea del CIO e nel bilancio positivo di questa riunione parigina, si può annoverare oggi l'innegabile successo sportivo e politico nello stesso tempo di aver finalmente raggiunto la riunificazione delle due Germanie, almeno sotto l'egida dei cinque anelli di Olimpia.

Infatti, con 27 voti favorevoli e solo 7 contrari, l'Assemblea del CIO ha riconosciuto il Comitato tedesco della Germania Orientale a patto però che, per la disputa delle Olimpiadi, le due Germanie allestiscano una sola squadra nazionale. Venendo meno a questa norma il riconoscimento decadrà della sua validità.

Nella sua seduta conclusiva il comitato olimpico internazionale ha inoltre deciso di accantonare ogni discussione sul dilettantismo e di prendere in esame la questione l'anno prossimo, durante le riunioni che il comitato terrà in relazione ai Giochi estivi ed invernali e di pervenire ad una decisione definitiva al congresso di Bruxelles

ULTIMO APPUNTAMENTO...

Oggi il calcio chiama i suoi tifosi per l'ultimo appuntamento della stagione: un'ora e mezzo di gioco, che ci auguriamo piacevole, poi l'«arrivederci a settembre» dei calciatori che prenderanno la via delle ferie per smaltire dalle gambe le «fatiche» del campionato. Resteranno, invece, sulla breccia i dirigenti di società impegnati, nella campagna acquisti e cessioni, a contendersi a suon di milioni questo o quel giocatore emerso nel corso delle trentaquattro giornate del Torneo

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Ciclismo

ZURIGO 18. — Lo svizzero Hugo Koblet ha vinto il giro ciclistico della Svizzera con quasi sei minuti di vantaggio sul belga Stan Ockers, secondo nella classifica generale. Padovan e Boni, che sono risultati i migliori degli italiani in gara, si sono classificati rispettivamente al settimo e all'ottavo posto.

L'odierna tappa, la Lucerna-Zurigo di km. 83 a cronometro, è stata inaspettatamente vinta dal belga Jean Brankart con il tempo di 2.03'14"; dopo il belga si sono classificati nell'ordine: Koblet a 3"; Kubler a 3'1"; Boni a 5'2"; Ockers a 5 minuti e 16".

* * *

OVIEDO, 18. — La quinta tappa del Giro ciclistico delle Asturie è stata vinta dall'italiano Gino Marcoccia, che ha coperto i 102 km. da Avilles ad Oviedo in 3.28'1"; secondo si è classificato lo spagnolo Jaime Company a 7".

Il leader della classifica è lo spagnolo Alomar con il tempo di 22.04' 11"; le posizioni degli italiani sono le seguenti: 12. Dall'Agata in 22.19'02"; 15. Nascimbene in 22.27'31"; 38. Marcoccia in 23.27'21".

OGGI ALL'IPPODROMO DI SAN SIRO

Botticelli e Theodorica favoriti nel G.P. Milano

Senza avversari i due crack di casa Tesio

I francesi hanno disertato il Gran Premio Milano, che si correrà oggi a San Siro, malgrado i 20 milioni di dotazione: l'ultimo a furio è stato il vincitore dell'Arc do Triomphe Sica Boy che ha preferito restare in Francia non appena ha appreso che della partita sarebbe stato anche il grande Botticelli che una frana aveva bloccato a Modane mentre era diretto alla Coppa d'Oro di Ascot.

Cosicchè venuto a mancare il contributo internazionale dal momento che nessuno ai di là delle Alpi se la sente di affrontare su terreno buono il figlio di Blue Peter, la più grande corsa italiana sul severo percorso di 3000 metri, si dovrebbe risolvere (salvo gli imponderabili dell'ultima ora) in una passeggiata trionfale dei pensionari di casa Tesio il 4 anni Botticelli e la tre anni Theodorica.

Non pensiamo infatti nè che Alberigo, sempre largamente preceduto da Botticelli, nè il suo compagno Gall finito più di una volta a rispettosissima distanza da Theodorica, nè il vecchio Oleo o Murano II possano essere in grado di impensierire i due «crack» della Dormello Olgiata.

Unico motivo di interesse potrebbe essere il duello in famiglia tra Botticelli e Theodorica: ma forse non ci sarà neppure questa lotta dal momento che la scuderia preferirà far vincere certamente il maschio.

Il Premio Colosseo stasera a Villa Glori

Al centro del convegno domenicale all'ippodromo di Villa Glori figura il milionario Premio Colosseo, una condizionata aperta ai cavalli di 4 anni ed oltre di ogni Paese nella quale sono rimasti iscritti dodici cavalli, otto indigeni e 4 americani, questi ultimi handicappati di 20 metri.

L'americano Scotch Harbor, in serie positiva, merita il pronostico anche se la novità della pista potrebbe essere una incognita non sottovalutabile. Nei confronti di Zibellino che non è apparso a Roma al meglio della sua forma ed a Bora che sulla pista di viale Tiziano ha invece debuttato splendidamente. Da non trascurare Prince Philip nel caso Scotch Harbor trovasse difficile ambientarsi sulla pista di mezzo miglio.

Otto corse con inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni:

Premio Portico: **Belinda, Belfagio, Danza**; Premio del Corso: **Toccardo, Boverbri, Arianna**; Premio Valadier: **Liston, Zola, Rostro**; Premio Ottavia: **Aut Aut, Avila, Eforo**; Premio del Corso: 2 div.: **Makako, Avellino, Zeme**; Premio Colosseo **Scatch Harbor, Zibellino, Prince Philip**; Premio del Corso: 3 div.: **Burchione, Blum, Pontonina**; Premio Rupe Tarpea: **Gulliver, Nerone, Dattilo.**

Quadraro-Garbatella 4-3 (dopo i tempi supplementari)

QUADRARO: Caffarelli; Gianni, Zaccagnini; Lega, Wulderk, Brecchetti; Faccani, Arpino, Ciancarini, Munzi e Paesani.

GARBATELLA: Albenzi; Bianchi, Addobbati; Lombardo, Chiodi, Morgia; Martino, Regoli, Ceci, Trombetta e Malaspina.

Arbitro: Vesselli di Tivoli.

Reti: **Regoli al 14' Munzi, al 35' Paesani al 42' del I. tempo, Chiodi al 32' della ripresa su rigore. Nei tempi supplementari Paesani al 7' del I. tempo, Faccani al 1' e Ceci all'11' della ripresa.**

NOTE: Al 44' del II tempo Albenzi ha parato un rigore tirato da Ciancarini; al 12' del I tempo supplementare Chiodi ha calciato fuori un altro rigore. All'8' del II tempo supplementare l'arbitro ha espulso Trombetta e Wulderk.

LA CAMPAGNA ACQUISTI DELLE DUE ROMANE

Selmosson e Bettini sicuramente laziali

I due giocatori pagati 120 milioni più Bredesen e Fontanesi — Rasmussen e Grillo alla Roma?

La Lazio — a stare a certe dichiarazioni del suo vice-presidente conte Vaselli — avrebbe virtualmente chiusa ieri pomeriggio la sua campagna acquisti. Vestiranno la casacca biancoazzurra nella prossima stagione: Selmosson, Bettini, Muccinelli, Olivieri, Tozzi, Lovati, e forse Villa.

L'accordo con l'Udinese per lo acquisto di Bettini e Selmosson è stato raggiunto ieri alle 16,30 allorchè, con una improvvisa telefonata, il presidente bianconero Bruseschi ha informato i dirigenti di via Frattina che accettava le proposte avanzate dalla Lazio per l'acquisto dei due giocatori e cioè i 120 milioni più Bredesen e Fontanesi.

Due sono le ragioni che hanno deciso i dirigenti friulani ad accettare le proposte della Lazio e cioè: 1) il fatto che la Lazio, tra tutte le società in lizza, era quella che offriva la maggior cifra liquida (120 milioni); 2) Bigogno voleva Bredesen e Fontanesi nei quali ha una grande fiducia. Sembra che l'ex trainer biancoazzurro sia arrivato addirittura al punto di promettere a Bruseschi di fare di Bredesen un nuovo Selmosson

Olivieri è già stato acquistato da qualche tempo. Tozzi avrebbe già firmato un impegno con la società biancoazzurra. Lovati rientrerà dal Torino, con Muccinelli la Lazio ha un compromesso che scade domani e prima della scadenza i dirigenti bianco azzurri hanno intenzione di firmare il contratto definitivo. Nessun contratto legherebbe ancora Villa alla Lazio ma fra il giocatore, l'Atalanta ed i dirigenti esiste un accordo verbale che nei prossimi giorni verrebbe senz'altro trasformato in contratto scritto

Inoltre dal Palermo rientrerà Carradori Partiranno invece Puccinelli, Calabrini, Pistacchi, Parola e forse Vivolo

* * *

Per quanto riguarda la campagna acquisti della Roma appare definitivamente tramontato l'ingaggio di Jeppson dal momento che Sarosi ha chiesto a Sacerdoti di volere Galli centravanti Dovrebbero arrivare invece Rasmussen (ieri Sacerdoti ha avuto un colloquio con il presidente dell'Atalanta e sembra che l'accordo sia stato quasi raggiunto) e l'argentino Grillo Quest'ultimo però solo se il 9 luglio gli organi federali sanzioneranno la «naturalizzazione» di Chiappa

Flagas

ATTIVITA' U.I.S.P.

Diavoli Rossi-Gennargentu oggi all'Appio (ore 17)

I Diavoli Rossi del Quarticciolo, la popolare squadra della UISP Romana, affronta oggi all'Appio alle ore 17 la squadra del Gennargentu vincitrice del campionato Sardo per acquistare il diritto alle finali del campionato amatori UISP che si svolgeranno a Padova il 2 e 3 luglio.

I Diavoli Rossi giunti alle finali dopo un campionato trionfale godono indiscussi i favori del pronostico, ma i ragazzi di Sardegna forti in difesa imposteranno tutta la loro tattica sul contropiede per sorprendere la pur attenta difesa romana.

Tutta Quarticciolo segue con simpatia la sua valorosa squadra e con alla testa la popolare attrice Maria Fiore, farà rentire dagli spalti dell'Appio il suo incitamento caldo ed appassionato Ai Diavoli Rossi il saluto augurale degli sportivi romani.

LAZIO-BOLOGNA (ore 16)

E' finita. Un'ora e mezzo di gioco ancora, oggi, poi il calcio andrà in ferie. Ultima battuta, dunque, che tutte le squadre si augurano felice, per lasciare un buon ricordo ai propri tifosi, e poi l'«arrivederci a settembre». La Lazio prenderà congedo dal suo pubblico — quel pubblico che le è sempre rimasto generosamente amico, anche quando le sorti della squadra si volgevano al peggio, all'Olimpico (ore 16) affrontando il Bologna di Viani, una squadra ostica, temibile che non risparmierà energie pur di fare bella figura a Roma e nel contempo mantenere l'attuale terzo posto in classifica. Non avranno perciò vita facile i «ragazzi» biancoazzurri e dovranno lottare con tutto lo impegno di cui sono capaci (quando vogliono) per dare ai loro tifosi l'ultima vittoria di questo campionato che muore.

Non sarà facile per i biancoazzurri vincere, ma debbono farlo soprattutto per non guastare queste ore liete che seguono ai «grandi acquisti». (Selmosson, Bettini, Muccinelli, Tozzi, Olivieri e quasi certamente anche Villa sono già laziali) ed ai tifosi già fanno pensare alla squadra da scudetto. E forse, non del tutto a torto, che i nuovi acquisti sono tutti uomini di buona classe e di alto rendimento tecnico ed agonistico.

La Lazio scenderà in campo notevolmente rimaneggiata per le assenze di Bredesen e John Hansen, infortunati, e di Sentimenti V cui la Lega ha negato la partecipazione a quest'ultima giornata di campionato squalificandolo per un turno di gara. La formazione è incerta; «Rupnor» ieri sera non aveva ancora le idee completamente chiare e si è preso la nottata per pensarci su. Comunque dagli uomini che ha voluto a sua disposizione (che sono i seguenti: Bandini, Antonazzi, Di Veroli, Giovannini, Bergamo, Burini, Lofgren, Sassi, Fontanesi, Alzani, Puccinelli, Malacarne, Pistacchi) lo schieramento più probabile appare il seguente: Bandini, Antonazzi, Giovannini, Di Veroli; Alzani, Bergamo; Burini, Lofgren, Pistacchi, Sassi, Fontanesi. Se Pistacchi, le cui condizioni fisiche non sono le migliori, non dovesse giocare Fontanesi passerà al centro dell'attacco e Puccinelli lo sostituirà all'ala.

Il Bologna dovrebbe scendere in campo nella seguente formazione:

Giorcelli, Favalli, Greco, Giovannini; Tubaro, Nolli; Cervellati, Pivatelli, Cappello, Garcia Rondon.

La Roma affronta a Ferrara la Spal. Pronostico, sulla carta e tutto per i giallorossi, anche se privi di Moro (domenica scorsa contro il Catania Alban non lo ha fatto rimpiangere) e Pandolfini. Però i romani dovranno stare attenti a non prendere troppo a cuor leggero gli spallini, i quali sebbene condannati alla retrocessione faranno del tutto per coglier una bella vittoria, non foss'altro per lasciare di loro tifosi la impressione che se la fortuna fosse stata loro un po' più amica forse la retrocessione avrebbe potuto essere evitata

Ecco le probabili formazioni:

ROMA: Albani, Stucchi, Cardarelli, Losi; Bortoletto, Giuliano; Ghiggia, Cavazzuti, Galli, Venturi, Nyers.

SPAL: Persico, Boldi II, Ferraro, Lucchi; Morin, Dal Pos, Busnelli, Olivieri, Genovesi Costantino, De Vito

F. G.

Le partite di oggi

SERIE A

Catania-Napoli	(0-2)
Genoa-Torino	(0-2)
Inter-Novara	(1-2)
Juventus-Sampdoria	(1-5)
Lazio-Bologna	(1-2)
Pro Patria-Milan	(0-2)
Spal-Roma	(0-1)
Triestina-Fiorentina	(1-1)
Udinese-Atalanta	(2-0)

AL CONCORSO IPPICO DI PARIGI

Ai cavalieri italiani la Coppa delle Nazioni

PARIGI, 18. — La squadra italiana ha conquistato la Coppa delle Nazioni al concorso ippico internazionale di Parigi;: difatti Salvatore Oppes su «Pagoro» e Raimondo D'Inzeo su «Merano» sono stati i soli concorrenti a compiere il doppio percorso di 14 ostacoli senza incorrere in nessuna penalità.

Al termine della gara il colonnello Gutierrez, capitano degli italiani, ha ricevuto dal presidente della Repubblica Francese, Renè Coty, la Coppa d'Argento offerta dalla federazione francese degli sport equestri e un vaso di Sevres offerto dal presidente.

La classifica finale (il percorso comportava 14 ostacoli di cui alcuni avevano l'altezza di m. 1,70) è risultata la seguente: 1) Italia p. 8; 2. Inghilterra p. 14 1/2; 3. Francia p. 16 3/4; 4 Portogallo p. 20 1/2

EUROPEI DI BASKET

Gli azzurri battuti dalla Bulgaria (76-72)

BUDAPEST, 18. — Gli azzurri sono oggi stati sconfitti anche dalla Bulgaria per 76-72 nel quadro del girone finale degli «europei» di pallacanestro; ma il risultato più sensazionale della giornata è stato la sconfitta subita dalla squadra sovietica ad opera dell'Ungheria per 82-68. Con la vittoria odierna l'Ungheria ha posto una seria ipoteca alla conquista del titolo europeo; ecco il dettaglio tecnico:

RISULTATI DEL GIRONE FINALE: Ungheria b. URSS 82 a 68; Polonia b. Jugoslavia 67 a 56; Cecoslovacchia b. Romania 81 a 74; Bulgaria b. Italia 76-72.

LA CLASSIFICA: 1. Ungheria p. 11 (437 canestri realizzati, 391 subiti) 2. Cecoslovacchia p. 10 (458-380); 3. URSS p. 10 (437-391); 4. Bulgaria p. 10 (416-393);; 5. Polonia p. 9 (385-415); 6. Romania p. 8 (413-445); 7. Italia p 7 (365-442); 8. Jugoslavia p. 7 (332-416).

Maglioli gran favorito nel Gran Premio Shell

IMOLA, 18. — Si sono concluse alle 19,30, le prove ufficiali per il II Gran Premio «Shell» sport internazionale. La migliore prestazione è stata di Maglioli su «Ferrari» che ha girato in 2'5"6/10. Schell ha corso in 2'6"1/10, Bellucci (Maserati) in 2'6"1/10, Taruffi (Maserati) in 2'6"3/10.

PER IL VOTO SULLE OLIMPIADI FAVOREVOLE A ROMA

Italia-URSS ringrazia i dirigenti sovietici

Il Presidente dell'Associazione Italia-URSS sen. prof. Antonio Banfi e il segretario generale on. Orazio Barbieri hanno inviato il seguente telegramma al presidente del comitato di cultura fisica e sport sovietico (Mosca):

«Comitato esecutivo nazionale Italia-URSS a conoscenza del voto del CIO che assegna a Roma quale sede Olimpiadi 1960 determinato dal voto favorevole dell'Unione sovietica insieme ai paesi delle democrazie popolari esprime a nome proprio amici e sportivi italiani profonda soddisfazione per questo risultato e conferma amicizia del popolo sovietico verso il popolo italiano e possibilità di fruttuosa collaborazione fra i due popoli».

Il prof. Banfi e l'on. Orazio Barbieri hanno anche inviato il seguente telegramma all'avv. Giulio Onesti, presidente del CONI:

«Comitato esecutivo nazionale riunito per discutere nuove prospettive per la collaborazione internazionale, a conoscenza del voto del CIO che determina Roma sede Olimpiadi 1960 esprime profonda soddisfazione a nome proprio aderenti e sportivi italiani per questa scelta e mentre si congratula con lei per le sapienti trattative con i dirigenti sportivi sovietici nell'interesse del nostro sport saluta questo fatto come uno dei fruttuosi risultati cui si può giungere attraverso la collaborazione».

Fangio il più veloce nelle prove a Zandvoort

ZANDVOORT, 18. — Nel corso della seconda giornata di prove in vista del G. P. Automobilistico di Olanda, che si svolgerà domani sul circuito di Zandvoort, l'argentino Fangio su Mercedes ha realizzato il miglior tempo con 1'40", alla media di km. 150,947: questo tempo batte ufficiosamente il primato sul giro, che era stato abbassato già ieri dall'inglese Stirling Moss con 1'40"4.

LE FINALI MASCHILI DI ATLETICA LEGGERA

Dopo la prima giornata è in testa la "Pirelli,,

BOLOGNA, 18 — Allo Stadio Comunale hanno avuto luogo le prime gare delle finali di atletica leggera per il campionato nazionale di società, finali che si concluderanno nella giornata odierna: dopo la prima giornata in testa alla classifica è la Pirelli con p. 4810, seguita nell'ordine da Gallarate p. 4593, Fiamme Gialle p. 4330.

Ecco i vincitori delle varie prove: **Lancio del martello**: Taddia con m. 56,67; **Salto in lungo**: Ulivelli con m. 7,39; **Salto con l'asta**: Chiesa con m. 4,20; **Lancio del giavellotto**: Bonaiuto con m. 62,15; **M. 5000**: Lavelli in 15'25"3; **800 piani**: Prima serie: Taghipietra in 1'55"7; Seconda serie: Gelmi in 1'55"4; **M. 400 ostacoli**: Prima serie: Bertuetti in 55"7 10; Seconda serie: Martini in 54"2 10; **M. 200 piani**: Prima serie: Colarossi in 22"; Seconda serie: Lombardo in 21"6 10; **Staffetta 4x400**: Prima serie: G.A. Coin Mestre (Serena, Pancera, Monego, Bettella) in 3'21"2, Seconda serie: Atletica Brescia (Marpicati, Bontadin, Ragazzini, Bertuetti) in 3'24"8

Colleferro-Mestrina 4-4

COLLEFERRO: Filippi; Garzia, Ricci; Brusadin, Schiuma, Bilgino; Giannone, Varutto, Prenna, Gaslini, Natali.

MESTRINA: Maccaroni, Vivian, Benassuti; Paque, Furlan, Canal; Giacconi, Bellotto, Carminati, Venier, Cesaro.

ARBITRO: Sig. Ascari di Carpi.

RETI: **Nel primo tempo: al 1' Prenna, al 5' Bellotto, al 22' e al 28' Venier, al 30' Prenna; nel secondo tempo: al 5' Prenna, al 20' Gaslini, al 34' Carminati.**

Non sono bastati nemmeno i tempi supplementari per laureare la squadra campione della IV Serie. Infatti allo scadere del 120 minuto le due compagini del Colleferro e del Mestrina si trovavano ancora in parità coll'insolito punteggio di 4-4. Tutto da rifare dunque. E la partita verrà cossì oggi ripetuta al «Torino» (ore 17)

L'incontro è stato quanto mai interessante, ricco di tecnica e di colpi di scena, tanto da tenere talmente avvinto il pubblico che ha sottolineato con battimani le prodezze degli atleti.

I migliori Schiuma, Prenna e Natali per il Colleferro; Giacconi, Venier e Cesaro per il Mestrina L'arbitraggio ha lasciato molto a desiderare specialmente nella valutazione dei falli.

VITO SANTORO

Un grande romanzo di Alessandro Bek

(Disegni di Giorgio De Gaspari). **Appendice dell'Unità 13**

Edizioni di Cultura Sociale

— Ecco, è per questo «poi» che io vi tolgo una compagnia. E' un'imprudenza?

Era come se avessi davvero espresso un dubbio simile, ma io continuavo a tacere.

— Attualmente, compagno Momysc-Uly, non si può essere prudenti. Adesso bisogna essere... — e ammiccò furbescamente — tre volte prudenti. Penso che potremo logorarli almeno per un mese su questa strada che porta a Volokolamsk.

— Volete dire che dovremo ritirarci fino a Volokolamsk, compagno generale?

— Penso che non riusciremo a resistere in questo settore. L'essenziale è che i tedeschi dovunque saranno riusciti a sfondare, si trovino sempre davanti le nostre truppe. Mi avete capito?

— Sì, compagno generale, ma...

— Parlate, parlate. Che cosa vi preoccupa? I soldati hanno paura dei tedeschi, è vero?

— Sì, compagno generale.

Cercando di esser breve gli riferii la situazione. Il termine però non è esatto. Panfilov sapeva ascoltare in modo così attento che chi parlava aveva l'impressione di dire cose molto importanti o assai intelligenti. Io stesso non mi accorsi che invece di presentare un rapporto, raccontavo, raccontavo così come vedevo e sentivo le cose.

Quando tacqui, Panfilov riflettè per un certo tempo.

— E' vero, compagno Momysc-Uly — disse finalmente; — nient'altro oggi ci fa paura. Solo questo.

Si alzò, si accostò al *samovar*, versò nella teiera l'acqua bollente, di nuovo la mise sul fornello e ritornò al suo posto.

Senza sedersi, si chinò sul foglio disegnato e di nuovo, come al primo sguardo, disse:

— Non vi siete trincerati male.

La frase non aveva il valore di un'approvazione.

— Forse in modo un po' troppo serrato. Non sono pochi i passaggi? — Prese la matita e indicò i campi di mine. — Non vi siete imbottigliati con le vostre stesse mani, compagno Momysc-Uly?

— Ma questa è la zona frontale, compagno generale — esclamai meravigliato.

— Proprio per questo, perchè è la zona antistante. Non vi potrete più muovere. E' troppo chiusa.

Mi venne fatto di pensare: «Serrato? In sette chilometri avrei poco spazio? Ma che cosa sta dicendo?».

Senza premere sul foglio Panfilov segnò con precisi tratti alcuni passaggi fra gli sbarramenti di mine. Ancora non riuscivo ad afferrare le sue intenzioni. E Panfilov sempre con quei leggeri tratti di matita nera — le altre non gli piacevano — scarabocchiava la bella linea di difesa del nostro fronte e tracciava una freccia rivolta in avanti, verso il dispositivo tedesco.

Non riuscivo a capire il suo piano. Andare noi all'attacco? Passare all'offensiva contro l'esercito tedesco che si concentrava? E tutto ciò dopo avermi annunciato che ci avrebbe tolto una compagnia, che il battaglione avrebbe dovuto distendersi per un altro chilometro ancora? Dopo avermi detto che bisognava essere tre volte prudenti e combattere con tre cervelli? Dopo aver detto «fino a Volokolamsk». E che cosa era quello, un ordine? Ma gli ordini forse si davano a quel modo?

— Al vostro posto — diceva lui, segnando leggermente la freccia — ecco a che cosa avrei pensato...

Segnò con precisi tratti alcuni passaggi...

Partendo dall'estremità della freccia rivolta contro il dispositivo tedesco, tracciò una spirale che indicava il ritorno sulla linea difensiva. Poi mi guardò.

— ...Avrei pensato... E invece sul vostro schema non ne trovo traccia.

Estraendo l'orologio, Panfilov tornò al *samovar*.

— Anche questo signore richiede le sue cure. Su, beviamo un bicchiere di tè e poi andiamo.

— Permetterete da noi, compagno generale? — domandò Sincenko.

— No, compagno. Non c'è tempo adesso per permettare. Anche di notte bisogna star svegli.

Sorrise, prese la teiera, tolse il coperchio, annusò e disse:

— Questa sì che è una bevanda.

Porgendomi il bicchiere, ammiccò maliziosamente:

— A proposito, oggi è una piccola ricorrenza per noi. La nostra divisione ha compiuto tre mesi di vita. Bisognerebbe celebrare la ricorrenza in modo più solido ma... ne avremo il tempo... E sono esattamente tre mesi, compagno Momysc-Uly, che noi due ci siamo conosciuti. Ricordate quel giorno come marciavate baldanzoso? — E sorrise di nuovo.

TRE MESI PRIMA

1.

Sì, me ne ricordavo. Era stato esattamente tre mesi prima, il tredici luglio 1941.

Al commissariato militare del Kasakhstan, dove lavoravo come istruttore, l'intervallo per il pranzo era fissato fra il mezzogiorno e l'una. Quel giorno uscivo dalla mensa, dopo aver branzato, quando vidi in mezzo al cortile un uomo magro e curvo in uniforme di generale, affiancato da due maggiori.

Ad Alma-Ata, raramente si incontravano generali. Lo osservai.

Il generale mi voltava le spalle, aveva le mani incrociate sulla schiena e le gambe leggermente arcuate. Il viso, che si vedeva di sbieco, mi parve molto abbronzato, scuro quasi quanto il mio. A testa china, ascoltava ciò che gli andava dicendo uno dei maggiori. Dall'alto colletto del generale spuntava un collo fortemente abbronzato e inciso di rughe.

Nella mia qualità di artigliere portavo gli speroni; e — devo confessare questa debolezza — non erano speroni semplici, ma d'argento, di quelli che tintinnano come una musica.

Quando passai dinanzi al generale, battei il passo di parata. Piantavo una gamba a terra e lo sperone tintinnava come una campana del Cremlino. Piantavo l'altra e lo sperone ancora tintinnava...

Il generale si voltò, mi guardò e fece il saluto. I suoi baffi, tagliati all'inglese, non mostravano canizie. Gli zigomi erano sporgenti. I suoi stretti occhi socchiusi avevano la piega mongola, erano quasi obliqui. Pensai: è un tartaro.

Entrando nella stanza chiesi ai compagni:

— Che generale è quello? Perchè è venuto qui?

Mi spiegarono che si trattava del generale Panfilov, commissario militare della Kirghisia.

(Continua)